

DAVID CASINI

Gothic revival

intervista di interview by Milovan Farronato



Untitled, 2004, scultura in ceramica su cristallo di quarzo/ceramic sculpture on quartz crystal, courtesy Maureen Paley Interim Art, London

Avverto in primis nel tuo lavoro il contrasto e l'opposizione. Ad esempio una forma brunita, quasi carbonizzata, germogliata – o anche solo appoggiata — a un parallelepipedo ricoperto di tessere specchianti. Si può parlare di logiche binarie all'interno della tua produzione?

Certo. In molti casi, nel mio lavoro, sento il bisogno di sviluppare progetti che integrano materiali diversi per ricreare forme, volumi e paesaggi mentali "astratti" capaci di entrare in simbiosi come se fossero nati da un unico blocco. I materiali mi affascinano proprio in virtù della loro diversità e del loro contrasto.

L'atemporalità che conferisce una sorta di sospensione metafisica ai tuoi lavori è intenzionale o conseguenza del tuo *modus operandi*?
Il fine è quello di far confluire insieme più riferimenti temporali precisi ricreando una forma fuori dal tempo dove anche il minimo dettaglio non sia casuale, ma volutamente calcolato.

Da un lato l'illusionismo prospettico, lo sfondamento stile *trompe l'oeil* che apre la bidimensionalità a visioni cosmiche e dall'altro forme tridimensionali miniaturizzate, piccoli camei di perfezione il più delle volte riposti in apposite teche o innalzati su piedistalli. Un'altra opposizione? Un paradosso? O semplicemente due lati della stessa medaglia?

Sì, due lati della stessa medaglia apparentemente opposti l'un l'altro, ma complementari come il giorno e la notte. È nell'opera finita che si legge l'unione di queste due componenti: ad esempio la ceramica si fonde con il cristallo di quarzo dando vita a sculture surreali...

Ciò che mi interessa in questo momento è creare opere dai connotati temporali non definiti, una stretta relazione tra due mondi opposti, macro e micro. Una sorta di camera spaziale neutra dalle forme geometriche perfette (macro), in cui convivono frammenti di pensieri e visioni personali (micro).

Hai elaborato o attinto da un particolare libro d'emblemi? Ci sono elementi che si rincorrono all'interno della tua produzione: fascine,

taglielegna, costruzioni arroccate in precario equilibrio, forme geometriche... Allegorie che materializzano narrazioni spesso disseminate su differenti superfici: una poltrona, una lampada, una parete apparentemente domestica...

Parlerei piuttosto di un'estetica antinaturalista e simbolista che si nutre di fonti culturali disparate. Sicuramente ci sono delle costanti: il ricorso privilegiato all'allegoria e il richiamo a tematiche gotiche e talvolta fantascientifiche. Ricorrono soggetti che assumono di volta in volta una diversa importanza emblematica. Avverto anche il bisogno, a volte, di realizzare racconti su oggetti di uso domestico per dare una tridimensionalità all'immagine. Questi supporti hanno un ruolo paradossale: precisano da un lato il messaggio dell'opera, ma confondono anche i riferimenti spazio-temporali.

A proposito di Neo-Neo Gotico o di Gothic Revival, un fenomeno e un'estetica che si è manifestata in contemporanea nell'arte, nella musica, nel design e nella moda producendo letture variamente deformate del gotico e del neogotico. Nel tuo lavoro mi sembra che sia la letteratura gotica ad aver esercitato un'influenza maggiore.

Sicuramente autori come Edgar Allan Poe, Arthur Rimbaud, William Blake hanno alimentato il mio immaginario. Ma è anche dai luoghi e dalle situazioni del mio vivere quotidiano che nascono i riferimenti e le narrazioni. Si può trattare dell'atmosfera particolare descritta da un dipinto di montagna stile Arnold Böcklin o quella di un paese come la Svizzera – a cui sono particolarmente legato – con le sue cupe dimore signorili immerse nel verde. Da questi esempi si può comprendere come il mio lavoro si inserisca nell'estetica contemporanea a cui ti riferisci, un sentire neo-gotico che definirei più "neo-simbolista", viste le affinità con le caratteristiche classiche del movimento.

Milovan Farronato è critico e curatore indipendente. Direttore artistico di Viefarini, insegna al corso di laurea di design della moda allo IUAV di Venezia.

David Casini (1973) è nato a Montevarchi (AR), vive e lavora a Ginevra e a Faenza (RA).



Macro-desert, 2006, scultura in ceramica su pietra minerale/ceramic sculpture on mineral rock, campana di vetro/glass case, collezione privata/private collection

opens bi-dimensionality to cosmic visions. On the other, miniaturized tridimensional forms, little cameos of perfection, most of the time put back into their proper folders or put up on pedestals. Another opposition? A paradox? Or simply two faces of the same medal?

Yes, two faces of the same medal, apparently opposing, but as complementary as day and night. It is in the finished artwork that the union of these elements can be read: for example ceramic melts with quartz crystal giving life to surreal sculptures...

What interests me at the moment is to create artworks of undefined temporal connotations, a close relationship between two opposing worlds, macro and micro. A sort of neutral space chamber of geometrical perfect forms (macro), in which fragments of thoughts and personal visions (micro) live together.

Did you develop or draw from a particular book of emblems? There are elements that chase each other inside your production: faggots, woodcutters, constructions secured in a precarious balance, geometrical forms... Allegories that show narrations often scattered on different surfaces: an armchair, a lamp, a seemingly domestic wall...

I'd rather talk about an anti-naturalistic and symbolist aesthetic that feeds on varied cultural sources. There are certainly some constants: the preferential appeal of the allegory and reference to Gothic and sometimes science fiction themes. Subjects recur which sometimes assume a different emblematic importance. I sometimes feel the need to create stories about domestic objects to give

a tridimensional form to the image. These supports have a paradoxical role, on the one hand they specify the message of the artwork, but they also confuse space-time references.

Speaking of Neo-Neo Gothic or of Gothic Revival, a phenomenon and an aesthetic that has come out simultaneously in art, music, design and fashion by producing variable deformed interpretations of the Gothic and neo Gothic. In your work I feel it is Gothic literature which has exerted a greater influence.

It is certain that authors like Edgar Allan Poe, Arthur Rimbaud, William Blake have fed my imagery. But it is also from places and situations of my everyday life that references and narrations are created. It might be the particular atmosphere described by the painting of a mountain like Arnold Böcklin's or the one of a country like Switzerland – to which I am particularly tied – with its gloomy luxury residences immersed in the green countryside. From these examples you can understand how my work fits into the contemporary aesthetics to which you refer, a neo Gothic way of feeling that I'd rather define "neo-symbolic" seeing my affinities with the classical characteristics of the movement.

Milovan Farronato is art critic and independent curator. Artistic director of Viafarini, he teaches at the fashion design course of IUAV in Venice.

David Casini (1973) was born in Montevarchi (AR), he lives and works in Geneva and in Faenza (RA)

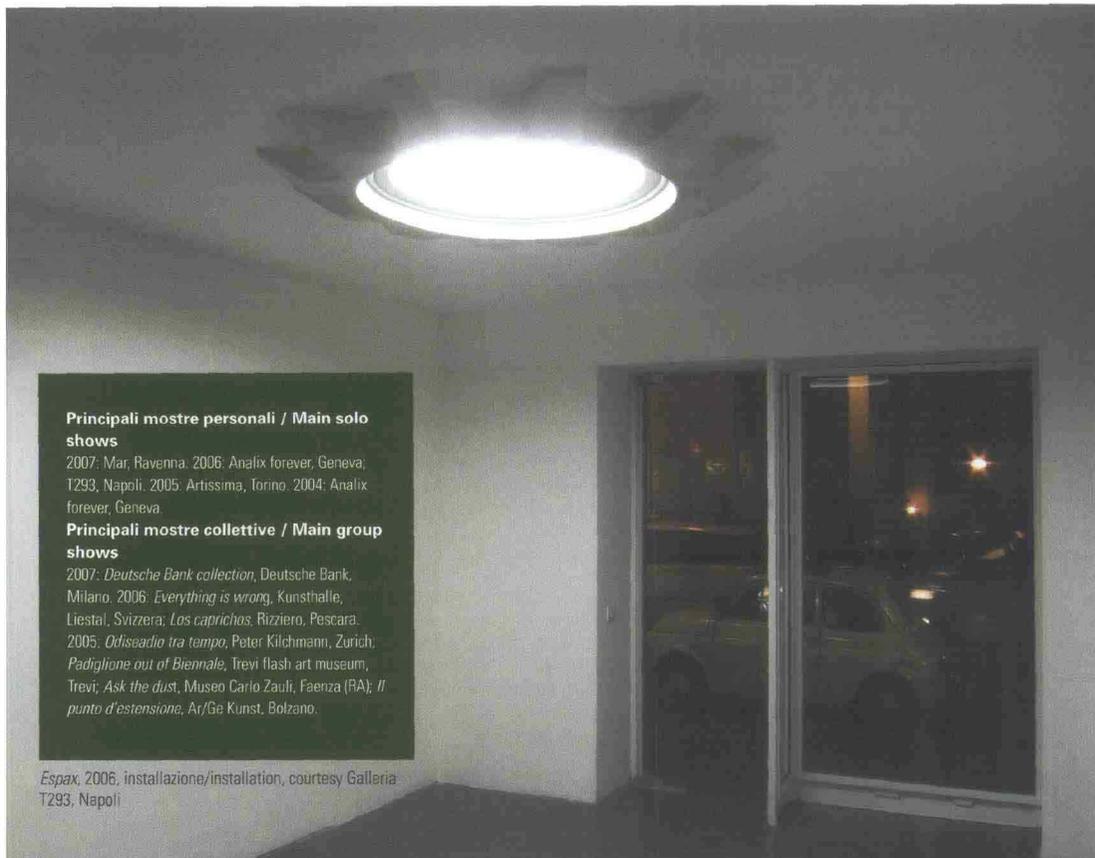
In primis I notice both contrast and opposition in your work. For example, a burnished, almost carbonized, sprouting form – or even just supported by – a parallelepiped covered by mirrored tesserae. Can one speak of binary logics within your production?

Certainly. In many cases with my work, I feel the need to develop projects that integrate different materials to recreate forms, volumes and mental "abstract" passages able to enter a symbiosis as if they came from one block. Materials fascinate me due to their diversity and their contrast.

The a-temporality that gives a sort of metaphysical suspension to your work, is it intentional or a consequence of your modus operandi?

My aim is to make several precise temporal references flow together by recreating a form outside time where even the slightest detail is not by chance but intentionally calculated.

On the one hand a perspective illusionism, the breakthrough trompe l'oeil style that



Principali mostre personali / Main solo shows

2007: Mar, Ravenna. 2006: Analix forever, Geneva, T293, Napoli. 2005: Artissima, Torino. 2004: Analix forever, Geneva.

Principali mostre collettive / Main group shows

2007: Deutsche Bank collection, Deutsche Bank, Milano. 2006: Everything is wrong, Kunsthalle, Liestal, Svizzera; Los caprichos, Rizziero, Pescara. 2005: Odissea tra tempo, Peter Kilchmann, Zurich; Padiglione out of Biennale, Trevi flash art museum, Trevi; Ask the dust, Museo Carlo Zauli, Faenza (RA); Il punto d'estensione, Ar/Ge Kunst, Bolzano.

Espax, 2006, installazione/installation, courtesy Galleria T293, Napoli



Planète Bleue, 2005, courtesy Analix Forever Gallery